

# Assergi. SONO 622 I CAMOSCI SULLA CATENA DEL GRAN SASSO

Positive indicazioni dalla relazione sul censimento 2014

Assergi 23/03/2015 \_ «Un risultato incoraggiante, frutto dell'impegno e delle politiche di conservazione della biodiversità attuate dal Parco Nazionale Gran Sasso - Laga». Così il Presidente dell'Ente, **Arturo Diaconale**, ha commentato i dati più che positivi sul trend di crescita della popolazione di **Camoscio appenninico** (*Rupicapra pyrenaica ornata*), che ha visto arrivare a 622 il numero degli esemplari nell'area protetta. I dati sono stati resi noti dal **Servizio Scientifico** dell'Ente nella sua relazione sul censimento 2014, condotto nell'autunno scorso in collaborazione con il **Corpo Forestale dello Stato** e sotto l'egida del progetto **Life "Coornata"**.



Ph. G.Damiani, fornita da gransassolagapark.it

I dati raccolti per le finalità del progetto Life, durante le attività di cattura dei camosci trasferiti nei Parchi partners del Sirente - Velino e dei Sibillini, sono stati infatti elaborati insieme a quelli raccolti dal Parco fin dalle prime reintroduzioni della specie sul Gran Sasso, al fine di ottenere un quadro esaustivo dell'evoluzione dell'areale di distribuzione e del tasso di crescita della popolazione. Dato, quest'ultimo, che, nella fase di colonizzazione di un nuovo territorio da parte dei camosci, viene valutato attraverso il successo riproduttivo delle femmine e la sopravvivenza dei piccoli al primo inverno che si trovano ad affrontare. Il corretto conteggio delle femmine, dei piccoli dell'anno (kid) e dei subadulti (yearling) sopravvissuti è quindi un importante elemento di valutazione.

Alla luce di ciò è significativo notare che i 622 camosci del Parco sono suddivisi in branchi numerosi e strutturati per età e composizione, che contano complessivamente **112 maschi adulti, 217 femmine, 150 kids, 96 yearling**, e che essi hanno colonizzato l'intera catena del Gran Sasso, dal Monte S. Vito fino al Monte Corvo. I gruppi più numerosi interessano in particolare il massiccio del **Monte Camicia**, con 121 esemplari, e **Pizzo Intermesoli**, con 105, ovvero quei territori che sono stati luogo di reintroduzioni già a partire dal 1992. I dati, tuttavia, parlano chiaramente di un consolidamento delle popolazioni di camoscio sul **Monte Corvo** (86), **Brancastello** (74), **Cimone di Santa Colomba** (66), **Monte Prena** (54) e **Corno Piccolo** (53), con un una crescita significativa anche in territori di nuova colonizzazione come **Corno Grande** e **Monte San Franco**.

Al fine di ottenere un conteggio quanto più preciso degli esemplari, l'areale di distribuzione è stato suddiviso in due settori e 34 percorsi in quota, osservati contemporaneamente da un centinaio tra operatori del Parco, volontari e personale di tutti i comandi stazione del CTA/CFS. Come di consueto, al censimento del camoscio appenninico è stato abbinato il rilevamento

dei *flock* di **Fringuello alpino** (*Montifringilla nivalis*), importante specie strettamente legata agli ambienti di alta quota, che sul Gran Sasso è presente con una delle popolazioni più consistenti dell'Appennino.